

anno XI numero 1

I.T.I. "Augusto Righi"
Viale Kennedy, 1/E - Napoli
Direttore Scolastico Ing. Vittorio Rinaldi

www.iorighi.it



Righi d'autore

Rivista in Vista di Liberi Pensieri



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



Ministero dell'Università, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale



Il nostro Istituto si aggiorna e migliora l'offerta formativa

Da quest'anno c'è anche CATIA

Un laboratorio di progettazione industriale e la certificazione FCE

Si chiama **Catia** ed è il nuovo laboratorio di progettazione del nostro Istituto. Quest'anno, infatti, dopo una lunga attesa, siamo riusciti a ottenerlo: è costituito da un computer centrale collegato alla L.I.M. e da altri 13 computer per un totale di 26 postazioni.

Il programma **Catia** è largamente utilizzato nelle principali aziende italiane poiché serve a progettare ogni componente di qualsiasi oggetto per poi assemblarlo e, infine, mandarlo in fabbrica per la produzione in serie.

CATIA (acronimo di *Computer Aided Three dimensional Interactive Application*) è un software creato dall'azienda francese **Dassault Systèmes** tra la fine degli anni Settanta e i primi anni Ottanta per sviluppare il **Mirage**, loro aereo da combattimento, poi adottato nelle industrie aerospaziali, automobilistiche, navali e in molte altre.

Questo software ha avuto parecchie evoluzioni nel corso degli anni e la nuova interfaccia **V6** permette di manipolare i modelli solidi tridimensionali.

Qui a scuola utilizziamo la versione **V5** in quanto la **V6** è stata rilasciata da poco.

Al **Righi**, contestualmente all'inaugurazione del laboratorio, è partito un corso di aggiornamento rivolto ai docenti e ai migliori allievi delle classi di Meccanica. Il corso intende soprattutto formare gli insegnanti al nuovo software in modo che possano insegnarlo alle nuove classi nel curriculare. Alcuni allievi hanno avuto il privilegio di essere ammessi come uditori per poi svolgere attività di tutoring nei confronti dei nostri compagni. È stata un'esperienza interessante fare lezione come discenti insieme ai nostri professori che una volta tanto erano all'oscuro come noi

degli argomenti trattati. Sicuramente la conoscenza di **Catia** sarà un punto a nostro favore quando faremo un colloquio aziendale.

Ma il laboratorio di **Catia** non è l'unica marcia in più che ci offre la nostra scuola infatti, anche quest'anno, è stato effettuato il corso gratuito di preparazione all'esame **Cambridge English: First**, noto anche come **First Certificate in English (FCE)**.

Gli studenti sono stati preparati dalla docente d'inglese **Teresa Quintale** a sostenere l'esame e a utilizzare in maniera corretta e fluida l'inglese appreso.

L'esame è suddiviso in 5 prove: Reading, Writing, Use of English, Listening e Speaking.

La certificazione **B2** si riceve se si ottiene un punteggio minimo di 60 su 100 altrimenti, se il punteggio è compreso tra il 40 e 59, si consegue la certificazione **B1**.

Chi riuscirà a passare l'esame, ottenendo il **B2** e avrà superato l'anno scolastico senza debiti avrà l'occasione di vivere a Cambridge per quattro settimane, partecipando a un **POR C.I.** Un motivo in più per partecipare al corso.

Andrea Masullo III A Inf
Gabriele Galiano IV A Mecc
Raffaele Ruggiero IV A Mecc



Righi d'autore

Anno XI Numero I

La Redazione

Hanno partecipato a questo numero:

Alessandra De Angelis	Gabriele Galiano
Alfredo Copersito	Giacomo Esposito
Andrea Esca	Giacomo Libertò
Alessio Maturo	Giulia Tagliatata
Andrea Masullo	Giuseppe Di Matteo
Antonio Di Meo	Michelangelo Contente
Antonio Elia	Raffaele Ruggiero
Emanuele Ricci	Rosa Simeoli
Francesca Pia Pugliese	Vincenzo Rosiello

Direttore Responsabile

Victoria Rinaldi

Caporedattore

Albina Arpaia

Coordinamento didattico

Pasqualina Mirarchi

Alessandro Franco

Coordinamento giornalistico

Laura Cassese

Progetto grafico e impaginazione

Laura Cassese

Copertina

Alessandro Franco

Le foto prelevate da Internet sono dei rispettivi proprietari

notizie dalla scuola

Programma FIXO

Presso il nostro Istituto da quest'anno è stato istituito un servizio di orientamento e placement scolastico rivolto agli alunni diplomati l'anno scorso e a quelli frequentanti le classi quinte. Attraverso incontri individuali sono state date indicazioni su come redigere correttamente un curriculum, come affrontare un colloquio di lavoro, come fare l'iscrizione al Centro Provinciale per l'Impiego. Il risultato raggiunto tra gli allievi che hanno usufruito del servizio è notevole: due alunni, **Michele Lucci** e **Carlo Macillo**, hanno ottenuto un contratto di apprendistato professionalizzante presso l'ENEL spa distribuzione di trentasei mesi. Altri due allievi, **Gennaro Coda** e **Andrea Scotto di Pertà**, hanno conquistato un contratto presso la **VAISS** di cinque mesi mentre **Ciro Lucci** e **Catignano** stanno seguendo un tirocinio di 6 mesi + 6 con busta paga presso l'Italent di Casavatore. Un bel successo...no?

Futuri digital video maker

Un nuovo progetto curricolare apre strade professionali



Digital Video Maker è un progetto curricolare iniziato quest'anno che si pone l'obiettivo di formare gli studenti a svolgere attività professionali nell'ambito dei nuovi media: sceneggiatori, cameraman, montatori, reporter. Il progetto è realizzato con la collaborazione di professionisti della **RAI**, come **Ettore De Lorenzo** che, seguendoci da vicino, ci ha insegnato i trucchi del mestiere, formandoci professionalmente. A

progetto finito i ragazzi più meritevoli potranno partecipare a dei concorsi interni nella stessa **Rai**, interessata ad acquisire figure professionali di questo tipo. Inoltre tutto ciò che è stato ripreso e documentato dai ragazzi della nostra scuola nei diversi incontri è stato poi trasmesso nei servizi di "Telecamere in classe" andati in onda durante un **TGR** delle 7:30. Seguiti dal **Prof. Borghetto** abbiamo presenziato a vari convegni e incontri: tra i più importanti possiamo ricordare quello all'Ipia Miano dove abbiamo potuto intervistare il neoministro dell'Istruzione **Giannini** e i vari incontri che si sono tenuti a Città della Scienza per discutere della web TV "ReporTeen School", il primo laboratorio di giornalismo televisivo per ragazzi e la prima

web Tv italiana finanziata dall'Ufficio Scolastico Regionale in collaborazione con la **Wind**.

Durante queste uscite sul territorio abbiamo fatto delle riprese e soprattutto diverse interviste a personaggi di rilievo come al Direttore Generale dell'USR Campania **Diego Bouché** (nella foto).

Siamo rimasti veramente soddisfatti di questo progetto, perché ci ha dato la possibilità di avvicinarci a quello che è il mondo del giornalismo e siamo coscienti che tutto ciò potrà essere molto utile per il nostro futuro.

La qualifica di Digital Video Maker, infatti, è fortemente richiesta da tutte quelle società che lavorano utilizzando sistemi informatici di elevata qualità e di tipo innovativo.

Giuseppe Ametrano IIIA Inf
Luigi Ubertone IIIA Inf

Controlliamo i soldi pubblici dati accessibili senza restrizioni

Un portale per conoscere e seguire le politiche di coesione

Alcuni allievi dell'Augusto Righi hanno partecipato a un progetto che vuole diffondere la cultura di OpenCoesione per valutare l'assegnazione per temi e territori dell'impiego delle risorse pubbliche e lo stato di realizzazione dei progetti. Partendo dal concetto dell'open data ci è stato illustrato il programma di Open Coesione: è il primo portale sull'attuazione degli investimenti programmati nel ciclo 2007-2013 da Regioni e amministrazioni centrali dello Stato con le risorse Europee per la coesione.

Nel portale vi sono dati e informazioni sugli interventi delle politiche di coesione territoriale, in particolare vengono pubblicati i progetti, i finanziamenti, i luoghi e gli ambiti tematici in cui intervengono, i soggetti coinvolti e i tempi di realizzazione. I dati possono essere scaricati in forma di base-dati oppure visualizzati mediante grafici interattivi navigabili per tema, territorio e tipologia di intervento, e schede sui singoli progetti o soggetti.



OpenCoesione si rivolge a tutti i cittadini affinché possano conoscere e seguire le politiche di coesione: possiamo, attraverso questo portale, effettuare una sorta di "controllo civico" sull'utilizzo dei finanziamenti europei, essendo noi non sudditi passivamente sottomessi a chi ci governa, ma cittadini attivi che esercitano il loro diritto di cittadinanza.

Guidati dai tutor del progetto Chiara Ciociola e Andrea Mauro ci siamo divisi in due gruppi e abbiamo iniziato a cercare su opencoesione i progetti relativi alle nostre zone di appartenenza e individuato quelli che più ci intrigavano, per poi sviluppare un'ipotesi di lavoro. I due argomenti scelti sono stati i trasporti e l'area denominata "Bagnoli Futura". Nella seconda

lezione di "A scuola con Open Coesione" abbiamo imparato cos'è il Data Journalism e cosa fa un Data Journalist. Il giornalista Andrea Mauro ci ha così mostrato il suo interessante lavoro sui migranti a Lampedusa. Successivamente, abbiamo cercato quali e quanti dati sono aperti a livello nazionale, su alcuni portali come OpenCoesione e Noi-Italianistat. In particolare ci siamo soffermati sulla rete di trasporti e infrastrutture monitorando i finanziamenti in Campania e in Italia. Facendo questo lavoro abbiamo imparato le tecniche di *scraping* (tecnica per l'estrazione di dati da pdf e HTML).

Abbiamo anche aperto un account Twitter per poter comunicare in tempo reale e ci siamo attivati sul territorio per reperire informazioni e interviste relative agli argomenti affrontati. I risultati delle indagini sono illustrati nelle pagine seguenti.

Francesca Pia Pugliese III A Inf
Giacomo Esposito III A Inf

a scuola di OpenCoesione

Accedere alle informazioni e controllare la Pubblica Amministrazione

OPEN DATA: NUOVA RISORSA COMUNE

I dati aperti, comunemente chiamati col termine inglese **Open Data** anche nel contesto italiano, sono alcune tipologie di dati liberamente accessibili a tutti, privi di brevetti o altre forme di controllo che ne limitano la riproduzione e le restrizioni di copyright.

L'Open Data si richiama alla più ampia teoria dell'open government, in base alla quale la pubblica amministrazione dovrebbe essere aperta ai cittadini tanto in termini di trasparenza quanto di partecipazione diretta al processo decisionale, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.



Alla base c'è un'etica simile ad altre notizie "open", come l'open source, l'open access e l'open content. Secondo i sostenitori del movimento open data, i dati andrebbero trattati come beni comuni, perché sono prodotti dalla pubblica

amministrazione, che utilizza denaro pubblico per interessi pubblici, per cui devono ritornare ai contribuenti e alla comunità in generale, sotto forma di dati aperti e universalmente disponibili. In Italia si è cominciato a parlare di dati aperti

anche grazie al progetto **Open Street Map**: un'iniziativa aperta alla creazione di dati geografici e alla loro fornitura gratuita a chiunque li desideri. Il principale scopo è incoraggiare la crescita, lo sviluppo e la distribuzione di dati

geospaziali liberi e fornirli a chiunque per l'uso e la condivisione.

In Italia l'open data day festeggia il suo secondo compleanno. Tante città sono state coinvolte e per la prima volta anche Napoli, dove i cittadini hanno avuto la possibilità di contribuire alla raccolta delle idee di utilizzabilità dei dati necessari per la stesura delle strategie programmatiche sull'open government locale.

L'open data day è considerato una sorta di festa in cui è possibile, una volta l'anno, promuovere la "liberazione" dei dati e rilanciare i tanti progetti di open data in corso nel mondo.

Andrea EscaVA FASE
Emanuele Ricci VA FASE

Avviata un'indagine per verificare l'uso delle risorse comunitarie

Baia, la stazione fantasma

Dopo quasi trent'anni e molti milioni di euro spesi è tutto fermo

All'Augusto Righi di Napoli ci siamo occupati di trasporti e di monitorare le risorse pubbliche, così alcuni di noi della redazione del giornale scolastico, impegnati anche nel progetto di *Opencoesione*, ci siamo recati alla stazione della cumana di Baia, ultima ma ancora non aperta al pubblico. Una volta giunti a piedi sul posto abbiamo trovato cancelli chiusi con i catenacci e lavori fermi. Fuori, una macchina della vigilanza privata con un addetto che sorvegliava l'area.

Abbiamo scattato alcune foto per capire e far capire lo stato di degrado. Chi ha costruito la stazione? Chi ha stanziato i fondi per farla costruire? Abbiamo cominciato a indagare e quello che abbiamo scoperto è raccapricciante. Fondamentale nella nostra indagine è stato l'incontro con l'assessore comunale di Baia **Gianpaolo Carlo**, che ci ha aiutato a districarci nella fitta rete di documenti che avevamo reperito.

Durante l'intervista abbiamo appreso che i lavori della nuova stazione della cumana erano già previsti nel piano "Piano Intermodale dell'Area Flegrea", una mastodontica opera finanziata con fondi **FAS** nazionali e regionali, nata a seguito del bradisismo puteolano per consentire l'adeguamento del sistema di trasporto nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico e facilitare le vie di fuga. Il primo piano generale fu approvato con la Delibera di Giunta Regionale n. 207/4 del 1985 dall'allora Commissario Straordinario e, tra le altre cose, prevedeva il potenziamento del trasporto ferroviario della Cumana e della Circumflegrea, di cui era previsto il raddoppio dei binari per consentire una maggiore cadenza, nuovi treni, interventi di ammodernamento delle stazioni e nuove tratte. Il progetto prevedeva una frequenza dei treni ogni 10 minuti, insomma, la salvezza per i cittadini flegrei. Nel 1996, dopo esattamente 10 anni, iniziano finalmente i lavori, giusto in tempo per evitare di dover



restituire i finanziamenti ottenuti. Nel 2000 viene ultimata la stazione di Baia, ma quando il Comune è chiamato per la consegna delle aree esterne, non dà l'autorizzazione all'apertura per motivi di sicurezza, visto che l'uscita dei pedoni è a ridosso di una strada in curva, tra l'altro molto trafficata e, inoltre, aprire l'uscita sotto un costone franoso in zona a rischio bradisismo pone ulteriori dubbi sulla sicurezza dell'impianto; così l'ingegnere capo del comune non si prende la responsabilità della presa in consegna dell'opera. Si cerca di ovviare con piccole modifiche che però non superano il collaudo finale. Si decide quindi di rifare il progetto con i fondi europei residui PON 2000/06 che ammontano a circa 30 milioni di euro. Progettista questa volta è il rinomato architetto **Discepolo** che riprogetta la stazione, cercando di salvaguardare i reperti archeologici presenti sul territorio. Il nuovo progetto prevede un sottopasso per il deflusso dei pedoni. La ditta concessionaria dell'appalto è sempre la stessa.

Parte, dunque, una prima fase dei lavori che prevedeva uno stanziamento di circa 18 milioni di euro. I lavori vengono consegnati alla ditta il 20/11/08 e dovevano essere finiti in 15 mesi. Ci sono ritardi nell'inizio e problemi in itinere dovuti all'adeguamento dei lavori alle nuove norme in sicurezza, viene fatta anche una variante di 6 milioni di euro, la copertura finanziaria c'era ma i lavori sono stati sospesi quando nel 2010 c'è stato il cambio al vertice nella regione Campania. Il nuovo presidente **Caldoro**, infatti, ha interrotto tutti i progetti e i finanziamenti autorizzati dalla giunta precedente: l'intenzione era di fare chiarezza sulla passata amministrazione, l'effetto è stata la paralisi di molte opere pubbliche. Ad oggi i lavori sono ancora fermi (anche se stiamo indagando su una famigerata delibera della Regione Campania che dovrebbe consentirne lo sblocco), l'unica certezza è che la cumana attualmente ha solo due mezzi che transitano con frequenza di 40 minuti e i pendolari sono infuriati e stanchi dei tempi di attesa sempre più lunghi. Per questo motivo si susseguono manifestazioni e scioperi che ulteriormente danneggiano il servizio.

Gravi disagi anche per noi studenti del Righi che in gran numero proveniamo dall'area flegrea. Stanchi dei continui ritardi siamo stati costretti ad usufruire di un pulmino privato per poter arrivare in tempo a scuola e tornare a casa.

È questo un grave esempio di come i finanziamenti pubblici spesso vengano spesi male e sperperati. Ma il primo ingegnere che ha progettato la stazione di Baia non si era accorto della pericolosità dell'uscita pedonale? E nemmeno tutti i commissari che hanno approvato il progetto? Chi pagherà per il denaro sprecato? "Ai posteri l'ardua sentenza".

Alessandra De Angelis III Mec
Antonio Elia IIIA Bio

a scuola di *Opencoesione*

Stazione Toledo, la più bella

Poetica e ricca di effetti speciali è dedicata al mare e alla città

La stazione Toledo della Linea 1 della metropolitana, situata vicino i Quartieri Spagnoli, nel cuore di Napoli, è stata progettata dall'architetto spagnolo **Oscar Tusquets Blanca** e dedicata al mare. Inaugurata il 18 settembre 2013, nel 2014 è stata proclamata "stazione più bella d'Europa" e ha vinto il premio *Emirates leaf international award* come *Public building of the year*.

La stazione di Toledo batte la monumentale fermata *Komsomolskaya* di Mosca con i suoi ricchi mosaici e quella di Stoccolma che ha per tema la natura. È considerata anche più affascinante di alcune fermate della *tube* londinese, della metro di Parigi e di quella di Monaco ed è fra le 20 stazioni più belle al mondo. Nella

stazione di Toledo sono presenti tre gigantesche rivestite da mosaico blu (ocra all'esterno) che fungono da lucernari.

Molte le opere, tra cui quella dell'artista **William Kentridge** intitolata "Il cavaliere di Toledo", realizzata in acciaio Corten. Due grandi mosaici accolgono i viaggiatori: il primo raffigura una tipica scena napoletana, piena di persone in movimento, tra cui lo stesso autore, nel secondo si denotano molti riferimenti a Pompei e al Vesuvio. Sullo sfondo sono presenti mappe topografiche della città. Davvero d'effetto è il percorso che ospita i poetici interventi di **Bob Wilson**: pannelli lenticolari che riproducono il movimento delle onde del mare.

Napoli, inoltre, vanta il primato di avere anche la sedicesima stazione più bella d'Europa: la stazione di Materdei inaugurata nel 2003.

Se abbiamo segnalato un uso corretto ed efficace delle risorse europee è giusto segnalare anche un cattivo impiego delle stesse: ad esempio la stazione di Monte Sant'Angelo lasciata incompleta con un progetto avviato e in parte pagato. Addirittura sono state commissionate e realizzate opere d'arte all'artista indiano Kapoor che oggi vorrebbe anche riprendersela (pur avendo intascato il compenso di 2 milioni e 60 mila euro) perché non sono fruibili dal pubblico.

Alessio Maturo IA Mec
Raffaele Ruggiero IVA Mec

